



Il mai nato (2009)

Un horror intricato che apre innumerevoli spiragli e sparge (in)decifrabili simboli cabalistici.

Un film di David S. Goyer con Odette Yustman, Gary Oldman, Cam Gigandet, Meagan Good, Jane Alexander (I). Genere Horror durata 87 minuti. Produzione USA 2009.

Uscita nelle sale: venerdì 27 febbraio 2009

Casey è tormentata da un incubo premonitore di infausti eventi. Quando le visioni cominciano a manifestarsi anche di giorno la giovane inizia a indagare sul suo passato scoprendo una terribile verità che la riguarda.

Tirza Bonifazi - www.mymovies.it

Casey è tormentata da un incubo premonitore di infausti eventi. Quando le visioni cominciano a manifestarsi anche di giorno, temendo per la sua incolumità la giovane inizia a indagare sul suo passato e sulla morte della madre finendo per scoprire una terribile verità che la riguarda.

La dimensione parallela, che sia di carattere fumettistico o intesa come universo sospeso tra il mondo reale e quello extra-terreno, è il fil rouge che percorre la filmografia di David S. Goyer, sceneggiatore dei due 'Batman' di Christopher Nolan (nonché de 'Il corvo 2', 'Dark City' e della trilogia di 'Blade') e regista del tiepido fanta-thriller 'The Invisible'. Affascinato dai meccanismi genetici e dai misteri della gemellologia, Goyer confeziona uno script che sfugge la scienza per focalizzare l'occulto. 'Il mai nato' è un horror intricato, sulla falsariga di 'Ju-on: Rancore', che si svela lungo la narrazione aprendo innumerevoli spiragli e spargendo (in)decifrabili simboli cabalistici. Al centro di una scena vestita di scuro e d'inverno si muove confusa la giovane protagonista, figlia di madre morta suicida e gemella ignara di un bambino che non è mai venuto al mondo. L'attrice Odette Yustman dà alla sua Casey il giusto sguardo spaventato e un corpo tonico (mostrato sovente) pronto ad affrontare il male. L'eccelso Gary Oldman si libera dalla divisa da alto ufficiale della polizia di Gotham City per entrare in quelli di Sendak, un Rabbino progressista che tenterà di liberare la giovane dalla maledizione che la perseguita. Se il misticismo ebraico - con i suoi Dybbuk, i suoi libri degli specchi e i suoi amuleti - conduce la trama ai giorni dell'Olocausto, l'esorcismo che viene messo in atto si ispira all'opera di William Friedkin e riaggiusta il tiro sull'horror pur non raggiungendo elevati gradi di tensione.

Sebbene qua e là si odano gli echi lontani de 'L'esorcista', citato volutamente ma con scarsi risultati, a fare davvero centro è l'accento (cercato o fortuito) posto sul tema della paura. Il concetto del demone che si nutre della paura della sua vittima non può non far venire in mente il flagello del post-11 settembre e i tempi che stiamo vivendo. Forse però questa lettura tra le righe è un po' troppo sgangherata per riuscire a fare de 'Il mai nato' un horror da raccomandare.